

Stati generali dell'esecuzione penale. Tavoli 1. Spazio della pena: architettura e carcere.

**Report** visita carceri di Halden, Oslo e incontro con Marianne Vollan - Director General del Norwegian Correctional Service (10 -12 novembre 2015).

*Viviana Ballini e Marella Santangelo*

Carcere di Halden.

**STRUTTURA** Seconda prigione più grande della Norvegia. Costruita nel 2007; estensione: 270.000 mq., immersa nel verde. Costo: 1,3 milioni di corone Norvegesi.

L'impianto è sostanzialmente circolare, tra gli edifici si snoda una strada a senso unico ad anello che li connette e collega le varie funzioni e i diversi corpi, questo consente una circolazione periferica e alternativa che crea un circuito autonomo che non interrompe la vita routinaria del carcere e consente anche a soggetti esterni di andare in giro senza creare problemi. La forma sinuosa del complesso è esaltata dall'andamento dell'alto muro di cinta visibile da ogni punto.





L' accesso avviene attraverso un ampio piazzale che conduce al primo edificio con zona uffici e staff. Spazi esterni costituiti da un cortile con aree verdi dove i detenuti trascorrono un'ora al giorno.

Spazi interni: luce naturale in ogni spazio, no sbarre, colori rilassanti alle pareti, arredi essenziali ma confortevoli con cura dei dettagli (portariviste alle pareti, ecc), uso di legno e materiali "caldi". Le porte sono chiuse con chiavi "normali" e il rumore è praticamente inesistente.

Gli edifici alti non più di due piani sono, dunque, inseriti in un contesto profondamente naturale che i progettisti hanno lasciato inalterato il più possibile; i detenuti escono all'aperto per raggiungere i diversi luoghi della loro quotidianità. Il materiale utilizzato principalmente è il mattone di cotto annerito, che richiama la scura pietra della zona, e i pannelli di acciaio zincato che ricordano la durezza della detenzione, così come il legno di

larice non trattato, con le sue diverse tonalità, richiama la riabilitazione e la crescita. Semplici forme monolitiche artificiali si contrappongono ai magnifici alberi e al paesaggio



verde ondulato.





### Unità residenziali

Celle: singole, ben arredate, bagno in cella con la porta, finestre senza sbarre con vetri di sicurezza quindi luminose. In ciascuna unità residenziale, per ciascun piano (da 10 o 12 detenuti) esistono spazi comuni curati e arredati dove i detenuti cucinano, mangiano, trascorrono tempo di riposo e socializzazione. Spesso i membri dello staff mangiano insieme ai detenuti. In questi spazi la sorveglianza è molto discreta e realizzata grazie ad un box in vetro attiguo alla sala comune.



Es. di spazi comuni nelle unità residenziali, in fondo il vetro dal quale sono sorvegliati i detenuti.





In questo blocco troviamo anche spazi per lo staff, le sale colloqui e le celle. Tutto, senza differenze, è ben arredato, curato, confortevole.



Sala per lo staff

Per i colloqui (60' a settimana e 20' al telefono) sono previste più sale identificabili con una grande lettera dell'alfabeto sulle porte esterne. Il detenuto può trascorrere con familiari e amici il tempo in uno spazio pulito, curato, con pareti decorate, attrezzato anche per bambini (spazio giochi, fasciatoio, ecc.), sia con tavolo che con zona salotto. Ciascuna sala colloqui ha uno spazio esterno attrezzato di pertinenza delimitato da una cancellata.



Collegato al primo edificio c'è uno spazio esterno con percorso di accesso unico a 6 spazi a raggiera il cui disegno è basato sull'interpretazione degli esercizi spirituali di Sant'Ignazio da Loyola. E' un'area di passeggio destinata essenzialmente a coloro che non hanno ancora deciso di collaborare al loro recupero attraverso le attività proposte dal trattamento ( non abbiamo potuto visitarla).



Nell'edificio B, centrale con il C rispetto all'impianto complessivo, ci sono gli spazi per le attività di lavoro, educazione/scuola, biblioteca, centro servizi. La biblioteca ampia e ben fornita, aule scolastiche, cucina didattica (già due chef si sono diplomati), negozio con i prodotti realizzati in carcere, stanza per stampare su magliette e altri supporti, sala di registrazione, falegnameria (molto ampia e ben dotata di macchine per lavorare), officina meccanica e carpenteria.



La biblioteca





La cucina didattica



La bottega interna dove si vendono i progetti realizzati in Istituto



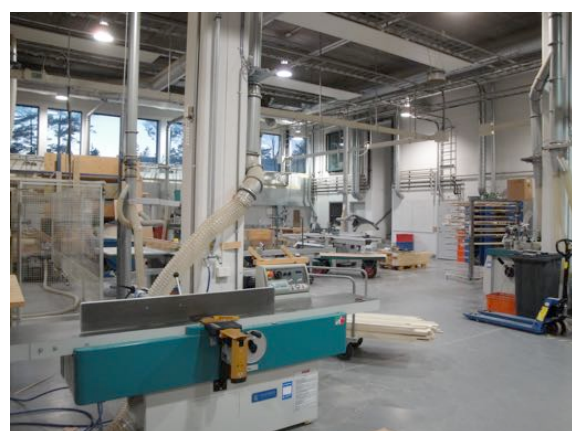


La tipografia



La sala di registrazione, da cui va in onda anche la radio del carcere.





### La falegnameria

Nel blocco C, si trovano le attività sportive, ricreative, spazio sacro per tutti i tipi di culto ( ci sono le panche ma anche la possibilità di rimuoverle e la disponibilità di tappetini per riti musulmani o buddisti...). Si trova inoltre la grande palestra per praticare diversi sport, sala attrezzi.

La palestra con la parete per le arrampicate







Lo spazio sacro per tutte le religioni

Spazi esterni

L'area centrale della struttura è destinata agli impianti sportivi all'aperto, mentre ciascuna delle unità residenziali ha uno spazio esterno diviso in un'area sportiva (campo da hockey, canestro, ecc.) e un'area attrezzata con tavoli in legno coperti. Questi spazi sono delimitati da reti e si trovano in prossimità del muro di cinta ma comunque si tratta di uno spazio gradevole che non trasferisce senso di soffocamento e chiusura.



Gli impianti sportivi centrali



Lo spazio esterno delle unità residenziali

L'unità per incontro e “residenza” temporanea per le famiglie è una costruzione cubica in legno, molto semplice con finestre rivolte verso il bosco per mantenere privacy. E' previsto l'utilizzo di queste strutture per i detenuti che stanno realizzando un percorso di uscita da situazioni particolarmente complesse ed è possibile che la famiglia resti all'interno di questa struttura per periodi medio – lunghi. E' utilizzata anche per le famiglie che abitano molto lontano e hanno necessità di fermarsi più tempo.



La cosiddetta “pensione” per gli incontri con le famiglie

**DETENUTI:** attualmente sono ospitate ad Halden 258 persone di cui 39% stranieri di molte diverse etnie. Sono insieme sia detenuti in attesa di giudizio che definitivi. Le persone arrestate trascorrono il periodo di attesa di giudizio (custodia cautelare) in isolamento, periodo che dura circa 40 giorni, con eccezioni. Per detenuti con problemi mentali gravi e di autolesionismo, si ricorre a strutture esterne specializzate.

**PERSONALE:** 290 persone con funzioni multiple sia legate alla custodia che al trattamento/accompagnamento dei detenuti nel percorso di recupero personale e sociale. Il personale incontrato è di età media piuttosto bassa (30-45) e con una significativa presenza di donne. Il personale è formato presso l'Accademia gestita dal Correctional Service che, dopo due anni di formazione, rilascia una qualifica universitaria e fornisce le diverse competenze necessarie alla gestione delle complesse funzioni custodiali e trattamentali. Al carcere di Halden collabora anche uno staff aggiuntivo di 50 persone che da esterni si occupano di progetti specifici.

## I PRINCIPI DI FONDO E LA SCELTA ARCHITETTONICA

- Static security: struttura mura-vetri
- Organisational security: staff
- Dynamic security: che garantisce il dialogo tra detenuti e agenti. Massima priorità a questo aspetto per un'azione preventiva.

Si lavora fondamentalmente sulla creazione del rispetto reciproco e della fiducia. I responsabili spiegano che questo approccio effettivamente rende l'atmosfera complessiva tranquilla e sono rare le aggressioni tra detenuti e tra detenuti e staff. Il concetto di fondo è di garantire un approccio umanitario e più possibile prossimo alla normalità e in questo la struttura architettonica scelta è molto adeguata a ricreare una società in miniatura (normality and humanity architecture). Il carcere di Halden è costruito in un bosco, c'è silenzio fuori e silenzio dentro, non si sentono chiavi. Gli edifici sono lineari e minimalisti.

Il concetto del tempo nel progetto di questo Istituto è esaltato dalla natura, la foresta che lo circonda racconta il ritmo delle stagioni attraverso il cambiare dei colori; ma il paesaggio è portato anche all'interno del muro di cinta alto 8 metri; il costruito e gli spazi liberi e verdi si alternano in un ritmo che esalta lo spazio naturale, all'interno del muro perimetrale ci sono quasi 50.000 metri quadrati di foresta, parte della quale di mirtili. Secondo Gudrun Molden, membro del team di progettisti, la foresta di mirtili rappresenta per i norvegesi un paesaggio familiare necessario alla crescita, al cambiamento e alla serenità della memoria. In questi stessi spazi i detenuti sono liberi di andare in giro durante la giornata.

## ORGANIZZAZIONE VITA IN CARCERE

- In ciascuna unità residenziale ci sono circa 84 detenuti sia in attesa di giudizio che definitivi (il periodo di attesa di giudizio è di circa 40 giorni). Detenuti con restrizioni particolari vengono messi in struttura separata. Per tutti i detenuti sono organizzati percorsi di recupero personale e reinserimento sociale. Per i casi più complessi, spesso legati a dipendenze pesanti, si attivano unità specialistiche. Ad esempio questi casi possono usufruire di una unità abitativa in legno dove trascorrere periodi più lunghi del normale, con la famiglia, con i figli ....
- Vigilanza dinamica: i detenuti sono per tutta la giornata liberi di muoversi nei vari edifici dove si svolgono le attività. Oltre alle 8 ore di lavoro, hanno un'ora di tempo all'aperto e le celle vengono chiuse alle 20.30. Va considerato che i detenuti trascorrono tutta la giornata in socializzazione: preparano (anche se parzialmente) i pasti e mangiano in gruppi da circa 12 (anche con i vigilanti) in spazi ben organizzati e attrezzati all'interno delle singole unità, lavorano insieme, praticano sport e hobby.... Molta importanza è data alla vita all'aperto, nella natura.
- Activity center: è il luogo dedicato allo svolgimento delle attività lavorative o hobbistiche. I diversi laboratori ( falegnameria, carpenteria, sala di registrazione, sale computer,...) si trovano in uno stesso edificio per favorire la cooperazione e l'integrazione. I macchinari sono stati acquistati dalla prigione e sono molto avanzati. Tutti i servizi necessari ai detenuti sono dunque a portata di mano, anche se ci viene segnalato che la presenza contemporanea di più persone e di più servizi, talvolta crea difficoltà nella gestione. Tutti i detenuti sono impegnati nel fare qualcosa: studiare, lavorare ecc. Scuole professionali attivano in carcere percorsi che potremmo definire di formazione-lavoro e che rilasciano una qualifica professionale riconosciuta all'esterno. Il detenuto riceve circa € 10 al giorno per queste attività e non è previsto un contratto di lavoro con l'amministrazione, perché si tratta appunto di attività formativa che rientra nel percorso di recupero. I prodotti realizzati sono venduti all'esterno (mobili, prodotti della carpenteria...) e in parte all'interno (piccoli oggetti). Esiste anche un piccolo supermercato dove i detenuti possono acquistare i prodotti che desiderano utilizzando una carta ricaricabile.